

## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

# Tutto sommato, anzi detratto

Che Al Tappone abbia perso le Europee, nonostante gli sforzi eroici dei servi bugiardi, lo sa anche lui: infatti non parla da tre giorni, il che a un diarreoico della favella deve costare parecchio. Che poi il centrodestra abbia vinto le amministrative gli rode ancor di più: alle amministrative lui non era candidato, mentre alle europee sì (ancorché ineleggibile). Per la prima volta il suo nome, invece di portar voti ai suoi, li sottrae. Ha imboccato la parabola discendente, la terza. Il guaio è che le altre due volte, quando lui perse le politiche, andò al governo il centrosinistra, che si prodigò a far dimenticare le sue porcate e a resuscitarlo. E le premesse per il terzo replay ci sono tutte. Basta vedere la spensierata allegrezza con cui i cosiddetti leader Pd han commentato la disfatta:

17 province e 4,1 milioni di voti persi. E meno male che Di Pietro ne ha intercettati 1,75 e che, con un po' di antiberlusconismo dell'ultim'ora, Franceschini ha frenato l'emorragia che con Veltroni, quello della «vocazione maggioritaria», aveva portato il Pd più vicino al 20 che al 30%. Ma il saldo del centrosinistra è -2,4 milioni di voti, mentre quello del centrodestra -1,4 (Pdl -2,9, Lega Nord +1,5). Altro che «tutto sommato»: tutto detratto, piuttosto. Ora si ascoltano i commenti stupefacenti delle Melandri («con l'antiberlusconismo non si costruisce un progetto di governo») e del Chiamparino, dall'alto dei 10 punti persi a Torino («nostro compito sarà di ricondurre Di Pietro a un'opposizione che non sia fatta solo di antiberlusconismo»). Continuate così. Bene, bravi, bis. ❖

OGGI

## Vent'anni senza Fortebraccio

### SENZA SPERANZA

Le note che abbiamo letto ieri con maggiore interesse sono quelle dedicate ai cosiddetti retroscena della laboriosa formazione del nuovo governo e ai primi momenti di potere dei nuovi ministri: in generale costoro si sono messi subito «a lavorare» e la cosa viene comunicata con tono ammirato, come se fosse invece naturale che un ministro appena eletto si prendesse un buon periodo di ferie. Dei non rinominati, invece, si usa dire che dopo avere «lavorato molto» è giusto che «si riposi un po'»: così scriveva ieri il «Corriere della Sera» dell'ex ministro per i rapporti col Parlamento, soprattutto in questi ultimi mesi, tra pre-elezioni, elezioni e crisi non sono materialmente esistiti e l'on. Russo non ha avuto assolutamente nulla da fare, tanto è vero che ha impiegato il suo tempo a pensare, ed ecco il frutto di una sua riflessione: «Un deputato - egli disse tempo fa - non ha meno da lavorare di un ministro, se assolve con senso di responsabilità il proprio incarico». Roba di Pascal, e l'on. Russo l'ha detto «tempo fa»: non si può mica meditare tutti i giorni.

Intanto ieri, davanti al portone principale di Montecitorio, era percepibile il clima dell'imminente nomina dei sottosegretari, c'erano, raccolti intorno a uno dei grandi lampioni che stanno ai lati dell'ingresso, una decina di deputati che parevano lì, in lista di attesa. Non abbiamo visto neppure un socialdemocratico: i candidati del Psdi preferiscono ritardare nella speranza che i sottosegretari al Lavoro vengano nominati tra i primi, così, come questo partito sedicente socialista è già riuscito a non avere il ministro in un dicastero che ha assidui rapporti con i lavoratori, forse ce la farà anche a non contarvi neppure un sottosegretario. Se proprio non potrà farne a meno, ce ne farà entrare uno di sbieco, appiattito come una sogliola, mormorando mazzinianamente: «Credete che non s'è fatto apposta».

Una cosa è sicura: che andremo sempre più a destra. Abbiamo aperto ieri il numero 21 della «Discussione», settimanale ufficiale della Dc. L'editoriale è del suo direttore e si intitola: «Tornare alle origini». Ah. Ma come se non bastasse lo scritto comincia testualmente così:

«Dappoiché...» Quando un partito, nel 1972, permette che si scriva ancora «dappoiché» è del tutto inutile proseguire nella lettura. Ogni speranza è perduta.

Da l'Unità  
del 30 giugno 1972



## Abbonamenti

**l'Unità**

[www.unita.it](http://www.unita.it)

### Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro

### Estero

Annuale  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

### Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it